

La cultura e la geografia:

La cultura è un elemento fondamentale all'interno della geografia.

- **Cultura** → Definizione scritta da Hegget: "Descrive quei modelli di comportamento umano appreso che costituiscono una base d'appoggio durevole attraverso cui diventa possibile tramandare concetti e immagini da una generazione a quella successiva, o da un gruppo ad un altro. Tre aspetti di questa definizione debbono però venire ulteriormente specificati. In primo luogo, il processo di trasmissione non ha luogo attraverso canali biologici... In secondo luogo, le forze principali che attuano l'imprinting nell'ambito dei processi di trasmissione non hanno luogo attraverso canali biologici... In secondo luogo, le forze principali che attuano l'imprinting nell'ambito dei processi di trasmissione culturale sono simboliche; un ruolo particolarmente importante viene giocato dal linguaggio... in terzo luogo la cultura è dotata di una complessità e di una persistenza tale da renderla completamente diversa dal comportamento appreso dalle altre specie animali diverse dall'uomo ... È necessario precisare che (a) tali processi di trasmissione sono indipendenti dall'educazione istituzionale (nel senso occidentale di frequenza scolastica) e che (b) il processo di trasmissione è sempre incompleto. In tal modo la cultura del gruppo è sempre molto più estesa della cultura dell'individuo."

La **cultura** è l'**insieme degli elementi** che caratterizzano una o più società e che caratterizzano il **comportamento**, che molto spesso non è legato ad elementi funzionali, e che riguarda il modo di vivere, di concepire e simbolizzare la vita. La cultura si trasmette non biologicamente ma attraverso i mezzi di comunicazione da una generazione all'altra e da un luogo all'altro. La cultura è tipica dell'uomo e non degli animali. La cultura non corrisponde alla conoscenza, ma coinvolge il nostro modo di vivere in tutti i sensi. È un insieme di modi che servono ad adattarsi al mondo. Inoltre, la cultura di un gruppo è molto più complessa di quella di un singolo individuo.

I tipici prodotti culturali sono:

- **Religione** → Qualcosa che orienta la nostra vita e ne dà un senso imponendo determinati comportamenti (variano in base alle varie religioni).
- **Lingua** → Il principale modo in cui noi trasmettiamo la cultura;
- **Folklore** → Somma dei modi di essere (vestire, cantare...);
- **Immaginario collettivo** → Coinvolge il nostro modo di essere;
- **Arte** → Uno dei mezzi in cui noi trasmettiamo la cultura, è molto selettiva. Noi scegliamo cosa trasmettere;
- **Codici di comportamento** → Sia quelli personali che interpersonali;
- **Strutture famigliari** → La famiglia è abbastanza strutturata nella cultura occidentale e prevale un'idea di forza maschile, famiglia non poligamica..., mentre in oriente in alcune parti ci sono diversi tipi di famiglia;
- **Atteggiamento nei confronti della riproduzione** → In occidente esiste la scelta se riprodurci o meno, divisione tra sesso e riproduzione, ma in alcune culture non esiste questa dicotomia;
- **Allevamento della prole** → Che tipo di valori trasmettere ai propri figli;
- **Atteggiamento nei confronti della morte** → I riti legati alla morte e l'immaginario collettivo che si ha;
- **Utilizzo del suono** → Molto diverso in funzione delle culture;
- **Sistemi agricoli** e i **sistemi di proprietà fondiaria** → Sono molto legati al tipo di suolo. In alcune culture il terreno è di proprietà privata, in altre sono le piante ad essere private;

La cultura influenza tutta la nostra vita e l'ambiente, perché è in base alla cultura che modifichiamo il territorio (sia direttamente che indirettamente). Inoltre, ci sono delle componenti della cultura:

- **Tratti culturali** → Unità di comportamento acquisite che vanno dalla lingua all'uso degli utensili per varie attività;
- **Struttura culturale** → Correlazione tra i singoli tratti culturali. Caratterizza una determinata popolazione e un determinato luogo, anche se non sempre esiste una vera coincidenza tra cultura e luogo, perché siamo in un mondo globale;
- **Sistema culturale** → Associazione tra uno spazio e una struttura culturale;

- Regione culturale → Porzione di superficie terrestre occupata da popolazioni che hanno le stesse caratteristiche riconoscibili. Alcuni elementi culturali sono condivisi altri no, quindi è un concetto generale non sempre preciso;
- Paesaggio culturale → Risultato materiali e simbolico di queste relazioni. Paesaggio che porta i segni della cultura sia visibili che meno intuitivi. Ma è anche il frutto dell'applicazione della nostra cultura su un paesaggio.
- Focolaio culturale → Si sviluppa un'innovazione o l'elaborazione di innovazioni in specifici tratti culturali.

La moda riesce a cambiare il nostro stile di vita. Le culture non sono statiche ma mutano nel tempo con processi di evoluzione e ibridazione. Non si può parlare di "vera cultura" o di "cultura originale", perché ci sono sempre dei cambiamenti che modificano la cultura. Inoltre, è proprio nella definizione stessa di cultura che implica e accetta le ibridazioni.

White ha ideato le strutture che si possono suddividere in vari sottosistemi:

- **Sottosistema ideologico** → Idee credenze e conoscenze di una cultura e delle modalità attraverso le quali sono comunicate e rappresentate (mitologie, leggende, letteratura, religione, educazione...). È formato da prodotti mentali;
- **Sottosistema tecnologico** → Insieme di oggetti materiali grazie ai quali la vita si organizza (= manufatti);
- **Sottosistema sociale** → Somma dei modelli accettati dalla società (famiglia, scuola, organizzazioni, religiose) e sono tutti prodotti sociali. All'interno di queste organizzazioni alcuni comportamenti sono accettati altri no.

Esempi di strutture fondamentali:

1) **Lingua** → modo sistematico usato dall'uomo per comunicare, idee, oggetti e intenzioni attraverso l'uso dei segni, suoni o gesti reciprocamente compresi. Sistema complesso, una lingua usa sia veicoli verbali o scritti, ma anche atteggiamenti che forniscono ulteriori informazioni oltre al messaggio che si vuole trasmettere.

Ci sono delle famiglie linguistiche, ovvero, un gruppo di lingue che discende da un idioma originario (latino, germaniche, slave e celtiche). Le lingue stanno diminuendo, perché si stanno inglobando termini di altre lingue per indicare nuovi oggetti, è un'esigenza comunicativa. Anche perché i mezzi di comunicazione di massa usano un delimitato numero di lingue e cercano di usare le lingue maggioritarie.

Lingua e politica → relazione fondamentale per capire il peso delle lingue in due sensi:

- **Standardizzazione** → Lingua standard lo diventa quando si identifica con quella parlata da membri prestigiosi, che occupano un rango sociale o detengono il potere o guidano la tradizione letteraria all'interno di una comunità linguistica. Es. Questione della lingua del 1800, in cui prevale l'idea di un italiano artificiale coniato attorno al fiorentino illustre e viene imposta questa lingua.

La lingua è uno dei mezzi cui si dà senso allo spazio e ad un'unità spaziale. Inoltre, viene usata anche per rivendicazioni politiche.

2) **Religione** → Sistemi di valori che si basano su pratiche di culto formali o informali e sulla fede nel sacro e nel divino. Diventa molto importante quando questi valori sono condivisi da molte persone. Ci sono delle classificazioni:

- **Universali** → sostengono di poter essere applicate a tutti gli esseri umani. Quindi fanno proselitismo, ovvero portano la loro credenza in giro per il mondo;
- **Etniche** → Possono essere solo all'interno di un determinato gruppo umano (ebraismo, shintoismo);
- **Tribali** → Sono religioni ristrette a tribù o aree geografiche, sono gruppi molto limitati.

La religione ha dei flussi, perché ogni religione ha un punto di partenza. La cultura è dinamica può diffondersi ma anche scomparire.

Es. Cristianesimo → Nasce in Palestina e si diffonde a cascata, ovvero si diffonde anche in funzione agli spostamenti della civiltà romana e dalle varie capitali alle provincie e così via fino nelle città minori fino ad arrivare nelle campagne.

Come si realizza il movimento e come si descrive la relazione tra spazio e cultura?

- **Innovazione** → Un gruppo appartenente a un sistema culturale produce una novità materiale o ideologica. Quindi c'è un'innovazione e poi una diffusione (Es. Invenzione telefono). Ci sono diversi tipi di innovazione: innovazione ideologica (es. Marxismo), tecnologica, rurale, materiale...;
- **Diffusione** → Processo tramite il quale queste novità si sposta nello spazio;
- **Acculturazione** → Un gruppo modifica i tratti o fa propri i tratti di un altro gruppo umano.

La casa rurale è un'innovazione di tipo rurale, ma risponde ad un'esigenza comune e assume delle forme diverse in funzione alla cultura, ovvero, al modo in cui l'innovazione viene diffusa. Esistono barriere fisiche, temporali e ideologiche che si oppongono a questo movimento. Le barriere fisiche erano molto più importanti rispetto ad anni fa. (Es. Oceano Atlantico era impossibile attraversarlo fino al 1442 → barriera fisica). Queste barriere si oppongono al movimento e alla diffusione delle culture. La velocità di adozione varia in base all'innovazione nel tempo, la diffusione dell'innovazione è aumentata esponenzialmente da dopo la rivoluzione industriale. Questo perché fino alla rivoluzione agricola le persone pensavano solo al soddisfacimento dei bisogni primari e alla sopravvivenza. Dalla rivoluzione agricola la diffusione dell'innovazione si è accelerata perché sono stati creati man mano mezzi di trasporto più avanzati e perché le persone non pensano solo alla sopravvivenza.

Il numero di coloro che adottano un'innovazione aumenta a una velocità crescente fino al punto in cui la metà circa del totale di coloro che alla fine decidono di adottarla hanno assunto la loro decisione. A quel punto, il numero di coloro che adottano l'innovazione aumenta a una velocità stabile.

- **Diffusione** → Processo tramite il quale queste novità si sposta nello spazio. Ci sono due tipi di diffusione:
 - Diffusione per **spostamento** → l'idea o il manufatto vengono trasferiti da un luogo all'altro;
 - Diffusione per **espansione** → Centri periferici fanno proprie le novità elaborate o trasmesse nei centri dominanti;

La cultura è qualcosa di incisivo sul territorio e su come è interpretato il territorio e la geografia culturale studia il modo in cui la cultura influenza l'assetto territoriale. Bisogna fare attenzione a non considerare la cultura in modo determinista, cioè pensare che l'assetto sociale e territoriale sia univocamente determinato dalla cultura. Infatti, la cultura propone dei modelli e poi sta negli individui se accettano o meno le proposte (Es. Con il positivismo si pensava che la razza, concetto ormai scientificamente screditato, determinasse i comportamenti umani.)

Nel secondo dopoguerra al concetto di razza si sostituì, usato in modo altrettanto determinista, il concetto di cultura. La cultura determina unicamente il paesaggio. Complice di questo atteggiamento fu la scuola di Berkeley (attiva a partire dagli anni '30 del '900) il cui principale esponente fu Carl Sauer. La scuola di Berkeley si occupò soprattutto di analisi di spazi rurali.

- **Cultura** → La somma degli atteggiamenti degli individui, la cultura si modifica e viene accettata dalle nostre caratteristiche fisiche, emotive e culturali.

A partire dagli anni '70 l'attenzione si sposta alle culture «minoritarie» o specifiche: Oltre alla cultura generale ci sono delle «**sottoculture**» (es. Cultura delle donne, dei bambini, degli immigrati, dei marinai...). Quindi viene definita nuova geografia culturale e sottolinea come le culture, anche all'interno di uno stesso territorio, siano plurali, convivano, si confrontino, confliggano, si ibridino... Ma non si può pensare alla cultura come qualcosa di monolitico.